

Concorso

COMUNE
di **NAPOLI**

41

Maestre/i

(Cod. MAE_D2026)

MANUALE di **TEORIA** e **QUIZ**

per la preparazione al concorso

NLD
CONCORSI

comunque un notevole sforzo, soprattutto da parte delle operatrici nel settore, di adeguare gli spazi e gli ambienti alle esigenze dei bambini e di stimolarli nei modi più svariati.

4. L'ECEC Study 2025 e la qualità dei servizi educativi per la prima infanzia.

L'**ECEC Study 2025**, pubblicato dalla rete **Eurydice** della **Commissione Europea**, rappresenta uno dei principali documenti di analisi dei sistemi europei di **educazione e cura della prima infanzia** (*Early Childhood Education and Care*). Il rapporto prende in esame i servizi rivolti ai bambini dalla nascita fino all'ingresso nella scuola primaria, evidenziando l'importanza dell'ECEC come diritto fondamentale dell'infanzia e come investimento strategico per il futuro della società. Secondo il documento, ogni bambino deve poter accedere a servizi educativi di qualità, inclusivi e sostenibili, in linea con il **Pilastro europeo dei diritti sociali**, che riconosce il diritto all'educazione e cura della prima infanzia per tutti i bambini. Lo studio analizza diversi aspetti dei sistemi educativi europei, tra cui la **governance**, l'**accessibilità**, la qualità delle **linee guida pedagogiche**, la formazione del **personale educativo** e i sistemi di **valutazione** e monitoraggio dei servizi.

Uno degli elementi centrali dell'ECEC Study 2025 è la **centralità del bambino**. Il bambino viene considerato un soggetto competente, attivo e portatore di diritti, capace di apprendere fin dalla nascita attraverso il gioco, le relazioni e l'esplorazione dell'ambiente. In questa prospettiva, l'educazione della prima infanzia non deve essere interpretata come semplice preparazione alla scuola primaria, ma come una fase fondamentale dello sviluppo umano, dotata di valore proprio. Il rapporto sottolinea inoltre il legame inscindibile tra **educazione e cura**: i momenti quotidiani della vita educativa, come l'accoglienza, il pranzo, il riposo, il gioco e le routine, assumono un'importante funzione pedagogica perché favoriscono lo sviluppo dell'**autonomia**, dell'**identità**, delle competenze relazionali e della sicurezza emotiva del bambino. L'ECEC viene quindi considerata una dimensione fondamentale per promuovere il benessere globale dei bambini dal punto di vista cognitivo, affettivo, sociale e relazionale.

Particolare attenzione viene dedicata anche al tema dell'**accessibilità** e dell'**inclusione scolastica**. Il rapporto evidenzia come in Europa esistano ancora forti differenze nella disponibilità dei servizi educativi per la fascia 0-3 anni e nella garanzia di un posto per tutti i bambini. In alcuni Paesi europei l'accesso ai servizi educativi è garantito fin dai primi mesi di vita, mentre in altri permane un divario tra la fine del congedo parentale e la possibilità di accedere ai servizi ECEC. Secondo Eurydice, garantire l'accesso ai servizi educativi significa contrastare le disuguaglianze sociali e offrire pari opportunità di crescita a tutti i bambini, soprattutto a quelli provenienti da contesti vulnerabili o svantaggiati. L'ECEC assume quindi una funzione non solo educativa, ma anche sociale e preventiva. Il rapporto sottolinea inoltre la necessità di costruire servizi realmente inclusivi, capaci di accogliere bambini con **disabilità**, **bisogni educativi speciali** e background culturali differenti, valorizzando le diversità come risorsa educativa.

5. Il sistema integrato di educazione e di istruzione 0-6: finalità e struttura.

È in quest'ottica, allora, che si inserisce il d.lgs. n. 65/2017 che, in attuazione della l. n. 107/2015 istituisce il **Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino ai 6 anni**.

Le finalità del Sistema integrato di educazione e di istruzione per le bambine e per i bambini in età compresa dalla nascita fino ai sei anni, sono illustrate nel testo del decreto: "Alle bambine e ai bambini, dalla nascita fino ai sei anni, per sviluppare potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, in un adeguato contesto affettivo, ludico e cognitivo, sono garantite pari opportunità di educazione e istruzione, di cura, di relazione e di gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali".

Il Sistema integrato di educazione e di istruzione punta all'educazione, attraverso i sistemi educativi per l'infanzia, e all'educazione e all'istruzione tramite la scuola dell'infanzia, nonché al superamento di ostacoli di qualsiasi natura.

Nello specifico:

- promuove la continuità, soprattutto con il primo ciclo d'istruzione;
- concorre a ridurre gli svantaggi culturali, sociali e relazionali con interventi personalizzati;
- accoglie e rispetta le diversità; sostiene la funzione educativa delle famiglie;
- favorisce la conciliazione tra i tempi e le tipologie di lavoro dei genitori (con particolare attenzione alle famiglie monoparentali);
- promuove la qualità dell'offerta formativa avvalendosi di personale educativo e docente con qualificazione universitaria e di personale aggiornato attraverso la formazione continua in servizio, della dimensione collegiale del lavoro e del coordinamento pedagogico territoriale.

Il Sistema integrato di educazione e di istruzione è costituito dai servizi educativi per l'infanzia, gestiti da Enti locali, pubblici o soggetti privati.

La soglia massima di partecipazione economica delle famiglie alle spese di funzionamento è definita in sede di Conferenza unificata tenuto conto delle risorse disponibili.

Gli Enti Locali possono prevedere agevolazioni tariffarie o esenzione totale sulla base del modello ISEE.

Le aziende pubbliche o private possono erogare alle lavoratrici con figli di età compresa tra i 3 mesi e i 3 anni, un "Buono Nido", spendibile nei nidi accreditati o a gestione comunale.

Con riguardo alla *Governance*, va specificato che per la prima volta è chiarito l'assetto di competenze tra i diversi attori istituzionali. In particolare, alla luce della recente sentenza della Corte costituzionale n. 284 del 2016:

- il *Ministero dell'istruzione* coordina, indirizza e promuove, in sintonia con le Regioni e gli Enti locali, il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a 6 anni;
- le *Regioni* definiscono gli standard strutturali, organizzativi e qualitativi dei servizi educativi per l'infanzia, disciplinano le attività di autorizzazione, accreditamento e vigilanza effettuate dagli Enti Locali, nonché individuano le sanzioni da applicare per le violazioni accertate (articolo 5);
- gli *Enti locali* autorizzano, accreditano e vigilano, applicando le relative sanzioni, i soggetti privati per l'istituzione e la gestione dei servizi educativi per l'infanzia, nel rispetto degli standard strutturali, organizzativi e qualitativi definiti dalle Regioni, delle norme sull'inclusione delle bambine e dei bambini con disabilità e dei contratti collettivi nazionali di lavoro di settore (articolo 7).

I servizi educativi per l'infanzia sono così strutturati:

- *Nidi e micronidi*: accolgono le bambine e i bambini dai 3 ai 36 mesi, concorrono con le famiglie alla loro cura, educazione e socializzazione, promuovendone il benessere e lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia e delle competenze. Presentano modalità organizzativa e di funzionamento diversificate in relazione ai tempi di apertura, assicurano il pasto e il riposo e operano in continuità con la scuola dell'infanzia
- *Servizi integrativi*: concorrono a soddisfare i bisogni delle famiglie in modo flessibile.

Si distinguono in:

- *Spazi gioco* che accolgono bambine e bambini dai 12 ai 36 mesi, non prevedono mensa e consentono una frequenza flessibile per un massimo di 5 ore al giorno;

- *Centri per bambini e famiglie* che accolgono bambini dai primi mesi di vita insieme a un adulto accompagnatore, offrono esperienze di socializzazione, apprendimento e gioco e al tempo stesso momenti di comunicazione e incontro per gli adulti sui temi dell'educazione e della genitorialità. Anche in questo caso non è previsto il servizio mensa e la frequenza è flessibile;
- *Servizi educativi in contesto domiciliare* che accolgono bambine e bambini dai 3 ai 36 mesi e concorrono con le famiglie alla loro educazione e cura.
- *Sezioni primavera* accolgono bambine e bambini tra 24 e 36 mesi. Fino ad oggi hanno rappresentato esempi di ampliamento dell'offerta formativa, ovvero sezioni sperimentali per agevolare le famiglie che hanno difficoltà a trovare posto al nido o impossibilità per la mancanza di strutture sul territorio. Sono aggregate, di norma, alle scuole dell'infanzia, statali o paritarie, o sono inserite nei Poli per l'infanzia. Possono essere gestite anche dallo Stato.
- Le scuole dell'infanzia statali e paritarie accolgono bambine e bambini dai 3 ai 6 anni. Promuovono l'educazione e l'istruzione, lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia e delle competenze, assicurando l'effettiva eguaglianza delle opportunità in rapporto con gli orientamenti educativi dei genitori. Hanno una funzione strategica operando in continuità con i servizi educativi per l'infanzia e con il primo ciclo d'istruzione.
- *Poli per l'infanzia*. Per potenziare la ricettività e per sostenere la continuità educativa, le Regioni e gli Uffici Scolastici Regionali hanno il compito di costituire i Poli per l'Infanzia che accolgono più strutture di educazione e di istruzione per offrire esperienze progettate nel quadro di un unico percorso educativo. Rappresentano dunque laboratori permanenti di ricerca e innovazione.
Le Regioni, d'intesa con gli Enti Locali, sono tenute a individuare da 1 a 3 aree da destinare all'iniziativa; a seguito dell'individuazione e della comunicazione al MIUR delle aree identificate, quest'ultimo deve indire specifico concorso per le proposte progettuali per la realizzazione dei Poli per l'infanzia; i progetti saranno infine valutati da una commissione di esperti.

Con Dpcm 11 dicembre 2017 per la prima volta il Governo ha approvato il Piano nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato di educazione e di istruzione, per estendere il Sistema integrato su tutto il territorio nazionale, anche attraverso il superamento della fase sperimentale delle sezioni primavera, in vista della loro graduale stabilizzazione e del loro progressivo potenziamento. Il riparto dei fondi è aggiornato ogni triennio.

A seguito della progressiva estensione del Sistema integrato di educazione e di istruzione sul territorio nazionale, a decorrere dall'anno scolastico 2018/2019 sono gradualmente superati gli anticipi di iscrizione alla scuola dell'infanzia.

Il superamento degli anticipi è subordinato alla effettiva presenza sul territorio dei servizi educativi per l'infanzia.

Gli obiettivi strategici del Piano prevedono:

- una copertura territoriale più diffusa e omogenea dei servizi educativi per l'infanzia;
- la generalizzazione della scuola dell'infanzia;
- l'inclusione delle bambine e dei bambini;
- la qualificazione universitaria del personale educativo e la formazione in servizio del personale tutto;
- il coordinamento pedagogico territoriale tramite i Poli per l'Infanzia.

Per la progressiva attuazione del piano è istituito il Fondo Nazionale per il Sistema integrato che finanzia: interventi di nuove costruzioni, ristrutturazione edilizia, restauro, riqualificazione estetica, messa in sicurezza, risparmio energetico, con particolare attenzione ai Comuni privi o carenti di scuole dell'infanzia; quota parte delle spese di gestione; formazione in servizio del personale educativo e docente.

A decorrere dall'anno scolastico 2019/2020 l'accesso ai posti di educatore di servizi educativi per l'infanzia è consentito esclusivamente a coloro che sono in possesso della Laurea triennale in Scienze dell'educazione a indirizzo specifico per educatori dei servizi per l'infanzia o della Laurea quinquennale in Scienze della Formazione Primaria.

Su questo punto resta da chiarire perché non potrebbero accedere coloro che sono in possesso della laurea quadriennale in Scienze della Formazione Primaria ad indirizzo infanzia. Continuano ad avere validità i titoli conseguiti nell'ambito delle specifiche normative regionali, entro la data di entrata in vigore del decreto in oggetto.

Nessun riferimento in merito all'accesso ai posti di docente di scuola dell'infanzia, pertanto continueranno a considerarsi titoli validi il diploma magistrale o il Diploma di Liceo Socio-Psico-Pedagogico conseguiti entro l'anno scolastico 2001/2002, la Laurea quadriennale in Scienze della Formazione Primaria ad indirizzo infanzia; la Laurea quinquennale in Scienze della Formazione Primaria.

Per l'attuazione degli obiettivi del Sistema Integrato viene inoltre stabilito che alla Scuola dell'infanzia statale viene assegnata una quota parte delle risorse professionali definite dalla Tabella 1, allegata alla l. n. 107/2015, relativa all'organico di potenziamento; ciò non deve però determinare esuberi nell'ambito dei ruoli regionali.

Importanti punti di riferimento per lo sviluppo del Piano sono le "Linee pedagogiche per il sistema integrato zero-sei" di cui al decreto ministeriale 22 novembre 2021, n. 334, e gli "Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia" di cui al decreto ministeriale 24 febbraio 2022, n. 43, adottati dal Ministro su proposta della Commissione nazionale zero-sei (art. 10 del d.lgs. 65/2017) dopo un'ampia azione di consultazione nazionale e territoriale.

Infine, con nota n. 8066 del 30 marzo 2022 il Ministero dell'Istruzione ha trasmesso la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 5 ottobre 2021, recante il *Piano di azione nazionale pluriennale per il Sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni per il quinquennio 2021-2025*.

6. La struttura organizzativa e le finalità degli asili nido.

L'**asilo nido** è un **servizio educativo e sociale** che accoglie i bambini **da 3 mesi a tre anni di età**, integrando l'opera della famiglia, in modo da favorire un equilibrato sviluppo psico-fisico, aiutando il piccolo a superare le difficoltà proprie dell'età e ad acquisire le abilità, le conoscenze nonché le dotazioni affettive e relazionali utili per costruire un'esperienza di vita ricca ed armonica.

L'asilo nido rivolge, quindi, la propria attenzione sia al bambino che alla famiglia, proponendo ai genitori un'esperienza educativa in un contesto esterno a quello familiare, con il supporto di personale con specifica competenza professionale.

A tale scopo il nido, nel rispetto della l. n. 1044/1971, deve garantire un ambiente adeguato, ricco di stimoli, e personale qualificato che, in base alle conoscenze psico-pedagogiche, finalizza il proprio lavoro con obiettivi programmati ed in stretto rapporto con le famiglie.

Ai sensi dell'art 6 della predetta legge, ogni Regione fissa i criteri generali per la **costruzione**, la **gestione** e il **controllo** degli asili, tenendo presente che gli stessi devono:

- rispondere, sia per localizzazione, che per modalità di funzionamento, alle esigenze delle famiglie;